

**INVITO AL CASTELLO SFORZESCO:
IL TESORO DELLA CITTÀ DA RICONQUISTARE**

Offerta didattica per la scuola primaria

proposte didattiche per il primo biennio

IL CASTELLO INCANTATO

Visita laboratorio - ITALIANO

Obiettivi: L'itinerario intende presentare ai visitatori più piccoli la vita quotidiana dei nobili che vivevano al castello, facendo rivivere le dame ed i loro valorosi cavalieri in un'atmosfera di fiaba. Conclude il percorso un momento pratico di laboratorio negli spazi museali, durante il quale la classe cimenta con la realizzazione di uno stemma.

Svolgimento: Il percorso intende introdurre i bambini alla scoperta del Castello, edificio impiegato sia per la difesa che come abitazione, e della vita che in esso conducevano dame e cavalieri.

Nei cortili del Castello ai bambini viene raccontata sotto forma di favola, attraverso l'uso di un grande libro magico, una storia, nella quale si presentano la struttura dell'edificio, la famiglia, la figura e la giornata tipo di Ludovico il Moro e di sua moglie Beatrice d'Este.

Nelle sale interne, oggi museo, ma ancora affrescate, si prova ad immaginare la vita dei nobili, le loro feste ed i loro divertimenti, i giochi e le cerimonie ufficiali. La visita continua in armeria alla scoperta delle armature e delle diverse armi di un antico cavaliere.

Nel momento di laboratorio, invece, i bambini costruiscono uno stemma con materiale di riciclo.

Al termine della visita, viene consegnato alla classe lo stemma costruito per poter rivivere in classe l'avventura del castello incantato.

LA GIOSTRA DEI COLORI

Visita laboratorio- EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi: L'itinerario si propone di far scoprire ai ragazzi i materiali utilizzati dagli antichi pittori, di insegnare loro come si preparavano i pigmenti, per poi osservare nelle opere custodite in pinacoteca gli effetti dei diversi colori ottenuti.

Svolgimento: Una piacevole visita alla pinacoteca del castello viene arricchita da un momento di laboratorio nelle sale museali, in cui sperimentare la produzione dei colori con i pigmenti e i diversi tipi di supporto utilizzati dai pittori.

L'itinerario mostra ai bambini come gli artisti delle varie epoche creavano le loro opere, con particolare attenzione ai colori.

Azzurrite, malachite, lapislazzuli, cinabro, bianco di San Giovanni sono alcuni dei pigmenti che si potevano trovare nelle botteghe pittoriche; uniti al tuorlo dell'uovo o all'olio di lino, venivano utilizzati per i dipinti su tavola o su tela.

La bottega del pittore era una sorta di cucina, in cui non mancavano antiche ricette: davanti ad una tavola apparecchiata con gli "ingredienti" per fare i quadri, i bambini possono capire, toccando, annusando e osservando, il lavoro artigianale che si cela dietro un dipinto.

I dipinti vengono poi ammirati e analizzati in pinacoteca: quegli impasti di pigmenti e uova, i fogli d'oro battuto, le tavole assemblate comunicano ancora oggi un messaggio straordinario, che viene decifrato insieme alla guida.

Al termine della visita viene consegnata alla classe una delle ricette per fare il colore.

INDOVINA CHI?

Visita ludica - EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi: L'itinerario si propone di insegnare ai bambini la lettura iconografica dei quadri, attraverso un'attenta osservazione dei particolari, arrivando così a dimostrare che un quadro è come un libro e pertanto, attraverso tanti dettagli, ci narra spesso una lunga storia.

Il percorso ha lo scopo di spiegare ai piccoli visitatori il contenuto dei dipinti attraverso l'analisi dei particolari iconografici. I gesti, i colori, gli abiti e gli attributi che caratterizzano santi ed eroi nascondono messaggi in codice che un tempo risultavano immediatamente decifrabili da chiunque, ma che ora sono incomprensibili ai più.

Con un approccio interattivo i bambini vengono indotti ad osservare attentamente i dipinti e a descriverne tutti i minimi particolari.

Si parte dalla *Madonna del libro* di Vincenzo Foppa per spiegare la simbologia dei colori, si passa al polittico di Cesare da Sesto, opera ricchissima di spunti, che consente di narrare le complesse vicende agiografiche di San Rocco, San Sebastiano e San Cristoforo. Attraverso gli affreschi staccati del Luini e del Morazzone si entra invece nel mondo del mito: protagonisti sono questa volta Atlante, Ercole e Vulcano, rappresentato nella sua fucina.

I bambini vengono guidati nell'universo di segni delle opere e ogni dettaglio viene spiegato. I vari elementi compositivi sono quindi reinseriti, come pezzi di un puzzle, nella loro cornice originale e le opere riacquistano la loro completa leggibilità.

Alla fine del percorso viene distribuito ai ragazzi un semplice questionario relativo ai personaggi presi in esame

proposte didattiche per il secondo triennio

LE PAROLE DEL CASTELLO

Visita interattiva – ITALIANO - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Obiettivi: Il percorso conduce i ragazzi ad imparare i termini militari del castello, creando un breve glossario castellano, multilingue in caso di presenza di alunni stranieri.

Svolgimento: Ariete, balestra, barbacane e casamatta sono alcune delle parole che i ragazzi possono imparare in questo percorso sul castello e la sua storia, in cui si propone anche un approfondimento sulla nomenclatura castellana.

Durante la visita, che si svolge negli spazi esterni del castello, viene raccontata la storia del Castello e spiegate con puntualità le parti che costituiscono l'edificio: piazza d'Armi con torre del Filarete e torrioni cilindrici, Rocchetta con torre del Tesoro e torre di Bona di Savoia, corte Ducale con torre Falconiera ed esterni con rivellini, porta del Soccorso e ponticella di Ludovico il Moro.

Successivamente la classe divisa in due squadre deve rispondere ad una serie di quiz, che permettono di fissare quanto appreso durante la visita: l'operatore didattico legge alcune definizioni e i ragazzi devono rispondere con il termine corretto.

Come momento conclusivo dell'attività viene proposta la traduzione dei termini appresi nelle lingue di tutti i componenti della classe, che porta alla realizzazione di un piccolo glossario da parte di ciascun ragazzo.

Il glossario rimane a ciascuno studente come testimonianza dell'esperienza fatta.

C'ERA UNA VOLTA UN SOLDATO SULLE MERLATE DEL CASTELLO

Visita interattiva - GEOGRAFIA – EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Obiettivi: Questo percorso vuole introdurre i ragazzi della scuola primaria alla conoscenza di uno degli edifici simbolo della città di Milano, attraverso una spiegazione semplice dell'architettura del castello e delle sue funzioni, con particolare riferimento alla sua preponderante funzione militare; poiché la scuola primaria non affronta lo studio di questo periodo storico, i ragazzi vengono aiutati con l'uso di schede didattiche e le nuove nozioni vengono memorizzate grazie a giochi di memoria e test.

Svolgimento: Il percorso intende spiegare ai ragazzi della scuola primaria, che ancora non hanno affrontato il periodo medievale e rinascimentale dal punto di vista storico, il castello nella sua funzione di difesa della città: strutture difensive dell'edificio, tecniche di combattimento prima e dopo l'avvento della polvere da sparo, vita quotidiana del soldato all'interno di esso.

La visita guidata si snoda lungo il camminamento di ronda delle merlate, dove vengono presentati ai ragazzi i dispositivi difensivi: alte mura, merli, balestriere, caditoie, bocche da fuoco e fossati. Ci si sofferma quindi sulla trasformazione della tecnica militare e delle strutture difensive in seguito all'adozione della polvere da sparo, anche attraverso l'osservazione delle cortine murarie del castello che recano le tracce di questa evoluzione, con il supporto di schede illustrate.

Dal camminamento di ronda delle merlate si mostra il rivellino di porta Vercellina, antico presidio difensivo edificato al centro del fossato, del quale si illustra la particolare funzione: elemento difensivo di una rocca, punto di raccordo tra il castello, il recinto fortificato della Ghirlanda, le mura cittadine e snodo nevralgico per le truppe che presidiavano il castello.

Si percorre il camminamento interno delle merlate, che prospetta su piazza delle Armi, fino al rotondo torrione del Carmine, dove si visita la stanza delle Guardie: qui armi, scudi, lanterne e pagliericci rievocano le condizioni di vita e lavoro dei soldati. Come verifica di quanto appreso vengono poi proposti una serie di giochi di memoria e test.

Al termine della visita la classe riceve un breve glossario militare.

IL MESTIERE DI MICHELANGELO

Visita laboratorio - EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi: L'itinerario ha come obiettivo la scoperta dei diversi materiali, l'osservazione dei diversi strumenti di lavoro di uno scultore e l'osservazione diretta in museo di diverse tipologie di scultura. Il momento del breve laboratorio nelle sale museali permette ai ragazzi di provare ad eseguire un bassorilievo in creta.

Svolgimento: Il percorso mira alla scoperta del mondo della scultura e alla conoscenza di tale arte nelle sue tecniche principali attraverso l'analisi di alcune opere presenti nel Museo d'arte antica. Si propone anche un approfondimento sull'attività di Michelangelo scultore, testimoniata dalla sua ultima opera, la suggestiva Pietà Rondanini.

La classe visita il Museo d'arte antica, in cui avviene la spiegazione e l'analisi di alcune opere presenti nella collezione, quali l'Arca di Bernabò Visconti di Bonino da Campione, il Crocifisso ligneo quattrocentesco, il Bacio di Giuda in alabastro, gli Angeli reggitorcia in terracotta policroma, la Scena allegorica dal Tempio Malatestiano di Rimini di Agostino di Duccio e il Monumento a Gaston de Foix del Bambaia; i ragazzi sono guidati al riconoscimento dei diversi materiali della scultura antica e delle funzioni delle differenti tipologie di opere, alla distinzione dei diversi campi della scultura, tutto tondo, alto e bassorilievo, e all'analisi degli strumenti usati dallo scultore.

A conclusione del percorso, i ragazzi verificano quanto appreso con l'analisi critica della Pietà Rondanini, confrontandosi direttamente con l'ultima opera di uno dei più grandi scultori di tutti i tempi.

Alla visita viene abbinato un breve laboratorio nelle sale museali in cui si mostrano in piccoli campioni i vari materiali (legno, marmo, creta) con cui possono essere realizzate le sculture, dando la possibilità ai ragazzi di toccarli per poter verificare le loro caratteristiche e capire le difficoltà e la magia del dare forma e vita alla materia. Vengono presentati anche gli strumenti adatti a lavorare tali materiali: scalpelli, martello, lime, trapano, mirette, stecche. Infine i ragazzi si cimentano nella realizzazione di un piccolo bassorilievo, usando la creta, uno dei materiali plasmabili tra i più antichi e attraenti, scoprendo come le mani siano lo strumento d'eccellenza per modellare e creare forme.

Il bassorilievo ottenuto rimane alla classe.

LA BOTTEGA DI LEONARDO

Visita laboratorio – EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi: La visita vuole ricreare l'atmosfera della bottega di Leonardo in Milano, non solo raccontando la ricchissima attività artistica del genio toscano, ma mostrando anche la grande influenza che egli esercitò sulla pittura europea.

Svolgimento: Nel contesto perfettamente appropriato della sala delle Asse prende vita, attraverso le parole e la dimostrazione pratica, la bottega di Leonardo. Qui, come in tutte le altre botteghe, si preparavano con grande cura i pigmenti dei diversi colori, utilizzati per ottenere particolari effetti e gradazioni, ed inoltre venivano approntate le tavole sopra le quali, al termine di una speciale preparazione, venivano realizzati i dipinti.

Con l'ausilio di supporti didattici viene poi introdotto il tema del disegno, spiegando la funzione della carta colorata e il suo metodo di preparazione, specificando quali erano gli strumenti prediletti da Leonardo per disegnare.

Approfondendo della decorazione pittorica presente nella sala, opera di Leonardo e dei suoi collaboratori, si illustra ai bambini l'approccio del maestro alla pittura su muro e si motiva la sua rinuncia ad usare l'affresco per privilegiare un metodo che permetteva maggiore libertà e possibilità di rifiniture.

La Madonna Lia, capolavoro presente nella sala delle Asse, costituisce poi lo spunto per spiegare ai piccoli visitatori alcune caratteristiche fondamentali della pittura leonardesca: lo sfumato e l'impostazione della figura umana.

Ma chi erano i pittori presenti nella bottega di Leonardo e come mettevano in pratica gli insegnamenti del maestro? Lo si vede spostandosi in pinacoteca e ammirando le opere di Marco d'Oggiono, del Solario e di Cesare da Sesto.

Alla classe viene lasciata una copia del disegno del cavallo di Francesco Sforza eseguito da Leonardo.

LA TENUTA DI CACCIA: NASCONDIGLIO DI NEMICI, LUOGO DI DIVERTIMENTO CAVALLERESCO O BOSCO INCANTATO?

Visita ludica – GEOGRAFIA - SCIENZE

Obiettivi: Questa visita ha l'obiettivo di far conoscere ai bambini la struttura del castello quale simbolo della città di Milano, con particolare attenzione alla sua funzione di residenza di corte, per poi visitare ciò che resta della prestigiosa tenuta di caccia degli Sforza, ora parco Sempione, in cui i ragazzi, facendo una rilassante passeggiata nel verde, sono guidati a riconoscere le diverse piante tipiche del parco e i miti e le leggende ad esse legate.

Svolgimento: La visita inizia con una breve introduzione storica sul periodo sforzesco e con la visita dei tre cortili del castello: l'affascinante piazza d'Armi, teatro dei tornei di corte, la Rocchetta, fortezza nel castello, e la corte Ducale, elegante residenza del duca di Milano, per poi recarsi nel verde parco Sempione, dove la classe impara a riconoscere alcune piante secolari che già nel Quattrocento popolavano Milano.

IL TESORO DEGLI SFORZA

Visita animata - ITALIANO

Il percorso tratta di Ludovico il Moro e della magnificenza del ducato di Milano nel periodo del suo governo. La visita conduce alla scoperta di spazi solitamente non accessibili a pubblico, quali la ponticella progettata dal Bramante per il Moro e la sala del Tesoro, con gli affreschi di Bramantino ed un curioso sistema di allarme in uso nel Rinascimento. Nella sala del Tesoro fa il suo ingresso a sorpresa, interpretato da un attore, Giacomo Trotti, l'ambasciatore ferrarese che accompagnò a Milano la giovane Beatrice d'Este, offrendola in moglie a Ludovico ed ebbe l'onore di vedere il tesoro custodito dagli Sforza, lasciandone una memorabile descrizione.

LEONARDO INCONTRA I SUOI ALLIEVI

Visita animata – ITALIANO – EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivo del percorso è avvicinare i ragazzi alla pittura lombarda al tempo di Leonardo da Vinci. Sarà Leonardo stesso, interpretato da un attore, a svelare i segreti della sua pittura, la genesi della decorazione della sala delle Asse e gli insegnamenti dati agli allievi. Leonardo si muoverà tra un'opera e l'altra negli spazi della sala delle Asse e della sala XXVI della pinacoteca, commentando il proprio lavoro, ma anche narrando aneddoti e curiosità. Con l'aiuto della guida i ragazzi potranno dialogare con il genio fiorentino, che pronto alla battuta e allo scherzo, ricorderà la Milano di Ludovico il Moro, suo grande mecenate.